

MOTORI DI RICERCA E MOTORI SEMANTICI DI RICERCA APPLICAZIONI NEL MONDO BANCARIO

ANDREA MINERDO
Insigna Security S.r.l.

Le banche si trovano ad affrontare una sfida complessa e multiforme, ricca di stimoli e opportunità. Oggi il mondo bancario può indirizzarsi verso mercati innovativi, sfruttando i tradizionali punti di forza (relazione con il cliente ed autorevolezza della propria immagine).

Questo cambiamento si profila in un ambiente che per decenni ha visto la permanenza di condizioni piuttosto stabili e consolidate, e potrà avvenire grazie alle nuove tecnologie, la cui adozione offrirà una possibilità di miglioramento.

La gestione della conoscenza può essere definita, in tal senso, la nuova frontiera; in relazione ad essa possono essere esaminate le nuove professioni e le trasformazioni di quelle più tradizionali, derivanti dalla modifica dei modelli di business e degli assetti organizzativi delle imprese, causate dall'innovazione tecnologica e da Internet.

La presentazione intende dimostrare come le nuove tecnologie di accesso e gestione della conoscenza possano essere di ausilio al settore bancario.

Nell'Economia della Conoscenza il vantaggio competitivo è fortemente condizionato dalla reale disponibilità di informazioni catalogate e facilmente consultabili; un vero e proprio patrimonio che l'impresa deve essere in grado di creare, condividere, fornire e riutilizzare.

Per molti il potenziale dell'Economia della Conoscenza è ancora inespresso nella prassi dello sviluppo contemporaneo. Negli ultimi tre anni si è assistito ad un forte impatto speculativo basato sulla confusione tra tecnologie e conoscenza, che ha portato ad una falsa valutazione azionaria in Borsa dei titoli di aziende in Internet, gran parte dei quali hanno poi subito un notevole ridimensionamento.

Fino ad ora, nonostante l'esplosione di Internet e l'avvento dell'Era dell'Informazione ci si limita ad utilizzare approcci tradizionali nella gestione della conoscenza, sia interna che esterna.

I motori di ricerca tradizionali sono ormai utilizzati da diverso tempo con scarsi risultati in termini di rilevanza e pertinenza.

Esistono oggi delle alternative: si profilano sul mercato nuovi approcci e metodologie che permettono di uscire dal vicolo cieco delle ricerche per "Keyword".

Particolare interesse sta suscitando il "Semantic Web": l'utilizzo della semantica per "mettere ordine" in Internet ed all'interno di banche dati.



Durante la presentazione sono stati illustrati alcuni esempi di ricerche semantiche ed analizzato il vantaggio competitivo che tale approccio può garantire.

Sono molteplici, infatti, le potenziali applicazioni per il settore bancario di una tecnologia che, fornendo una categorizzazione automatica di concetti, permette di migliorare il livello qualitativo delle analisi tecniche; la possibilità di indicizzazione di enormi masse di documenti sta infatti aprendo nuovi orizzonti e fornisce un valido aiuto in attività di *Technical Forecasting* e di Monitoraggio Tecnologico di mercati.

Le ricerche semantiche presentate, correlate dall'applicazione di metodologie di analisi di trend evolutivi, permetteranno di valutare come le strategie di *Knowledge Management* che l'industria sta applicando, in particolare il mondo della Ricerca & Sviluppo, possano essere di ausilio alle banche.

La *case history* scelta per la dimostrazione illustra alcuni trend individuabili

nell'ambito della sicurezza fisica basati su fonti brevettuali; l'analisi semantica di tutti i brevetti depositati, in relazione alle tematiche della sicurezza bancaria, evidenzia come sia in atto un'escalation delle strategie criminose alle quali ha fatto seguito un'evoluzione delle contromisure tecnologiche, passando da soluzioni per l'individuazione di armi, oggetti metallici od esplosivi, alla caratterizzazione di parametri identificativi individuali, fino a giungere a sistemi per l'analisi dello stato d'animo, dell'atteggiamento e delle possibili intenzioni del sospetto. Tali trend dimostrano come sia importante contestualizzare l'utilizzo di

determinate tecnologie al fine di poter analizzare e prevedere politiche di investimento e di ricerca futuri.

Il procedimento utilizzato per la preparazione della case history può essere applicato a tutte le aree di interesse del mondo bancario.

Le opportunità di utilizzo delle nuove tecnologie potrebbero, infatti, risultare estremamente produttive per le banche se queste saranno disposte a sperimentare nuovi strumenti e metodologie, sviluppando fattori innovativi rispetto alla concorrenza.